RAIDUE – ore 22,30

Metà Italia non crede a Sanremo

Il Festival di Sanremo ha sempre provocato surriscaldate teorie di addetti ai lavori, giornalisti e «esperti», spettegolanti sul «dietro le quinte», dove si raccontavano le storie del «mercato clandestino» dei cantanti e delle canzoni. Storie sussurrate delle quali, ogni tanto, qualcuna finiva in tribunale... La scoperta di *Mixer* (questa sera alle 22,30 su Raidue) è che anche nei salotti di casa i fans di Sanremo sono assai critici sul concorso canoro: il 50 per cento degli italiani – secondo un'indagine Makno – pensa che il festival dei fiori sia truccato, anche se il 63 per cento non è disposto a rinunciare all'appuntamento annuale. Le polemiche su Sanremo, del resto, nascono fin dalla sua prima edizione, nel 1951, e resta famosa quella del 1982 che ha avuto come protagonisti Claudio Villa e Gianni Ravera, di cui la trasmissione di Minoli riproporrà stasera le immagini girate in pretura. Nel corso della trasmissione si parlerà quindi delle elezioni in Argentina e del Gran Premio di Montecarlo mentre, per il «faccia a faccia», Minoli intervista Craxi

IL CASO

Baudo riconquista il record

L'Auditel ha detto dieci milioni. Cifre da capogiro per Raidue. Così Pippo Baudo dopo le polemiche per il «pedatone» alla Scala (per i fischi alla Ricciarelli) ha riconquistato venerdì sera tutto il suo pubblico per *Serata d'onore*, con punte fino a undici milioni di ascoltatori. Curiosi? Forse anche in trasmissione c'erano comunque due ospiti come Gianni Morandi e Monica Vitti, che si sono dimostrati assi nella manica, dopo le ultime trasmissioni di Baudo che avevano fatto registrare una flessione nell'ascolto (la settimana precedente ha avuto 7 milioni di telespettatori). *Serata d'onore* ha avuto dunque venerdì uno share del 41,75 per cento, mentre il film di Walt Disney (*Bobby, il cucciolo di Edimburgo*, in onda su Raiuno) ha richiamato 6 milioni e 174mila telespettatori con uno share del 25,47 per cento. Raffaella Carrà, invece, ha ormai definitivamente abbandonato la «gara» con Baudo: il suo *Principe Azzurro* su Canale 5 è riuscito venerdì a mantenere solo due milioni e 200mila telespettatori, con uno share del 9,40 per cento

CONTENITORI

Marisa prova i lustrini e ospita Proietti Chiambretti va al Psi

Per l'ultima volta Marisa Laurito torna oggi su Raiuno alle 14 con *Domenica in* ma non sarà l'ultima domenica, anzi! Dalla prossima settimana la trasmissione diventa *anche* serale, si partirà infatti alle 17 per proseguire in prima serata dopo il Tg delle 20 e lo «scatolone» di Gianni Boncompagni si metterà i lustrini. Del resto è noto che per la Rai è tempo di economie. Intanto, oggi pomeriggio, *Domenica in* propone come ospiti Gigi Proietti, Stefano Palatresi, Donna Summer e Sheena Easton. Sandro Mayer intervisterà Alessandra Mussolini. Ancora, si parlerà di esami di maturità con il provveditore agli studi di Roma, Pasquale Capo. Su Raitre *Va pensiero* fa un'incursione con l'inviato «molto speciale» Piero Chiambretti al congresso del Psi. In studio per commentare le partite con Oliviero Beha, Andrea Occhipinti, Sandro Massimini, Sabina Guzzanti, Franco Piccinelli, Moana Pozzi, Piero Folena e Diego Abatantuono. Il pomeriggio di Raidue, invece, sarà ancora una volta «appaltato» a Sandra Milo con *Automa* e *Piccoli fans*.

Così Bogdanovich chiamava il prolifico cinesta americano (quasi 500 film) che debuttò col muto

Parte stamattina su Raidue una rassegna-omaggio Da Fairbanks e la Swanson al rifiuto del maccartismo

Dwan, «l'ultimo pioniere»

Cinquecento film, molti dei quali andati perduti. Allan Dwan è senza dubbio uno dei registi più prolifici della storia del cinema. Ritenuto a lungo dalla critica poco più di un onesto artigiano, Dwan (morto nel 1981) è in realtà un cineasta da riscoprire. Ben venga, dunque, l'omaggio che da stamattina fino al 9 luglio (ore 10,20 circa) gli rende Raidue. Si parte con *Suez*, interpretato da Tyrone Power

UGO CASIRAGHI

«L'Ultimo pioniere», lo chiamava Peter Bogdanovich nella sua monografia del 1971. Poco più di un onesto artigiano, lo riteneva la maggioranza della critica italiana. Ma Allan Dwan, un grande vecchio del cinema americano nato nel 1885, morto nel 1981 con mezzo secolo di lavoro alle spalle, merita certamente una considerazione più attenta, a parte la circostanza che moltissimi dei cinquecento film che gli vengono attribuiti siano andati perduti.

Allan Dwan crebbe alla scuola di Griffith. Canadese di nascita (come Mack Sennett e Mary Pickford), irlandese di origine, era un giovane ingegnere elettrotecnico che, un giorno, capitò in uno studio cinematografico per offrire nuovi impianti d'illuminazione. Si era nel 1909 alla Essanay. Da quel giorno il giovanotto abbandonò le lampade a vapore di mercurio per scrivere sceneggiature. Più tardi sostituì un regista ubriaco fradicio e cominciò a realizzare tre film d'una bobina alla settimana. Tornò alle sue cognizioni di meccanica soltanto per sperimentare il dolly e per suggerire al maestro che faceva *Intolerance* l'uso del carrello aereo.

Bogdanovich sosteneva che il periodo muto di Dwan, quello in cui dirigeva le star più famose, fosse l'unico davvero interessante e creativo della sua lunghissima attività. In effetti il *Robin Hood* del '22 con Douglas Fairbanks, uno dei migliori film d'avventure del tempo, oppure *Mascherata* del '24 con Gloria Swanson, sarebbero titoli d'onore per qualsiasi cineasta. Fairbanks, la Swanson, e ancor prima la Pickford e le sorelle Gish predilette da Griffith trovavano in lui un direttore ch'era padrone della tecnica e del ritmo, quanto sensibile ai voti dell'anima. Da scatenata mondana com'era stata nei film di De Mille, la Swanson si faceva più intimista e patetica in *Zazà* (1923) sotto la guida di Dwan. Il quale aveva avuto più volte ai suoi ordini Fairbanks negli anni Dieci, e lo riprese ancora nel 1929 per *La maschera di ferro*.

Qui, per Bogdanovich, si chiude praticamente il periodo d'oro di Dwan. Ma fu un periodo d'oro per tutti non soltanto per lui. Nel successivo decennio le cose cambiarono la sua attrice preferita divenne Shirley Temple. Preferita sì fa per dire. La Fox gliela impose, anche se questo lo sollevò dalla serie B in cui ormai era caduto. Fu un sacrificio proficuo, perché il successo di *Zoccoletti olandesi* che è poi la storia infantile di Heidi, lo portò nel '38 a una produzione coi fiocchi come *Suez*, con Tyrone Power nei panni di Lesseps che sogna il canale e si divide tra due donne. Annabella sua compagna di vita e Loretta Young sua tradizionale partner dello schermo.

Gloria Swanson e H.B. Warner in «Zaza», uno dei primi film di Allan Dwan

Suez è il film che stamane, alle 10,30 circa, per le retrospettive domenicali di Raidue a cura di Nedo Ivaldi, apre un ciclo su Allan Dwan che proseguirà fino al 9 luglio. Ma non è qui il sale della rassegna, bensì negli otto titoli che verranno, tutti degli anni Cinquanta e più esattamente del quadriennio 1954-57. Ancora un ritorno alla categoria inferiore, rispetto ai film realizzati per le Majors, ma tutto sommato, anche se non vi è nulla di eccezionale, un momento che proprio nel basso costo o nella rapidità di esecuzione si rivela più libero e compatto e per l'anziano regista decisamente felice.

A far capire il clima, può bastare questa sua dichiarazione a favore del produttore indipendente per il quale, dopo *La regina del Far West* con Barbara Stanwyck e Ronald Reagan in programma domenica prossima, Dwan fece gli altri film col gruppo «Conobbi Benedict Bogeaus per *Silver Lode*. Realizzammo in seguito diversi film sempre con la stessa squadra. Ci capivamo al volo. Del resto è sempre così che si dovrebbe lavorare tra amici. Mentre si girava, lui osservava la troupe sul set e se vedeva un difetto o una migliora possibile mi esprimeva il suo parere e trovavamo una soluzione in completa armonia».

Silver Lode si chiama in italiano *La campana ha suonato* ed è il film pilota di un risarcimento dell'ultimo Dwan, di cui la critica moderna si è già fatta carico. Gli altri, sempre in ordine cronologico di produzione, saranno *Il cavaliere implacabile*, *L'Avventuriero di Burma*, *La jungla dei temerari*, *Le perle nere del Pacifico*, *Venen rosse*, *Strpe maledetta*. Tutte operine artigianali, fatte in casa e tutte o quasi tutte nobilitate da una vena di schiettezza e di calore, che sembra essere il marchio di questo gran lavoratore verso la fine della sua carriera.

«Dwan si disinteressa totalmente della violenza» ha scritto Bertrand Tavernier prima di diventare il notevole regista che sappiamo. «Accorda un posto privilegiato agli slanci del cuore ai sentimenti e alle passioni che ci descrive con tenero lirismo». Western minore ma non minorenne, *La campana ha suonato* sferra tuttavia un limpido e sincero attacco al maccartismo e alla caccia alle streghe. Silver Lode è una comunità ipocrita, che prima condanna un uomo per falsi motivi e, alla fine, sempre per falsi motivi, lo grazia. Così spiegava Allan Dwan il suo piccolo film, che poi tenuto conto del momento in cui veniva realizzato, tanto piccolo non era.

Videoregistratori raddoppiati

La cassetta ha fatto boom

MARIA NOVELLA OPPO

MILANO. Gli italiani preferiscono il videoregistratore alla lavastoviglie. È quanto risulta senza dubbio dall'aggiornamento dei dati sulla diffusione del Vcr nei nostri patri confini. Dati che sono stati raccolti dalla Intermatrix per Univideo, la associazione dei produttori, distributori e importatori di videocassette. E che sono stati messi a disposizione della stampa con larghezza di informazioni e perfino di interpretazioni.

La ricerca è stata realizzata tra il 14 febbraio e 18 marzo di quest'anno e fa seguito a due analoghe indagini del marzo e del luglio '88, con le quali si colloca in un utilissimo confronto. Basta dire che in 11 mesi il parco Vcr italiano si è addirittura raddoppiato, con un incremento che forse non ha uguali nel mondo. Nell'illustrare i dati il direttore dell'Intermatrix, Enrico Finzi, si è lasciato prendere dall'entusiasmo e ha voluto leggere tra le cifre un cambiamento dei costumi culturali, un consapevole momento di liberazione dallo strapotere della tv che passa comunque attraverso il piccolo schermo. E infatti sempre maggiore è il numero delle persone che, dopo aver sfruttato il Vcr per intensificare vieppiù l'ascolto totalizzante della tv, ha poi scoperto che poteva invece emanciparsene. Ecco le cifre: 9.200.000 italiani (tra i 14 e i 79 anni) hanno il videoregistratore (il 20,8%). Di questi 2.700.000 hanno già cominciato a farsi una videoteca, mentre tra gli altri 1.800.000 ha intenzione di farsela. Se tutto procederà con i ritmi attuali nel giro di 2-3 anni si può pensare che ci saranno 8.000.000 di italiani con videoteca.

È certamente un indice di cambiamento, un ampliamento della nozione stessa di cultura che ha fatto dire con entusiasmo a Enrico Finzi «Questo è un paese assai migliore di come certi governanti vogliano descriverlo, un paese al quale possiamo guardare con simpatia». Ma che bello. Anche se dalla indagine presentata mancano i dati relativi al mercato illegale e al porno. Finzi ha voluto allargarsi ancor più quando ha sostenuto che il consumo di cultura per immagini non è ristretto alle sole classi alte e non è neppure rispondente alle solite divisioni territoriali italiane del privilegio. In testa sta il Centro Italia, in testa stanno giovani e giovanissimi, abitanti per lo più nelle grandi e medie città, laureati, diplomati, ma anche molti che hanno soltanto terminato la scuola dell'obbligo. Una Italia che legge i quotidiani e i libri, che vuole allargare la sua idea del mondo.

Decisivo nell'esplosione del mercato è stato l'abbattimento dei prezzi delle videocassette preregistrate. È stato questo l'incentivo determinante all'acquisto e alla nascita di milioni di videoteche spontanee. Se nell'88 il fatturato delle società Univideo era stato di 124 miliardi, nel primo trimestre '89 è cresciuto del 27,03%. Il noleggio ha subito un arresto, quasi un calo, mentre l'acquisto si è incredibilmente diffuso, sempre per rispondere a quel bisogno di sedimentare la visione, di renderla in tutti i sensi proprio «patrimonio», che si è visto.

Lo sviluppo impressionante del videoregistratore è un rilevante fenomeno sociale che va, come ha detto Finzi, al di là del marketing e che connota la realtà italiana in uno dei suoi indici di cambiamento più veloce, a dimostrare tra l'altro il fatto che la diffusione di massa non va necessariamente al ribasso e che non sempre le classi alte sono modelli trainanti di consumo, almeno in campo intellettuale. Così come non necessariamente i giovani sono paninari rintronati e passivi, ma sono sicuramente i più ricettivi anche a fenomeni di ripensamento appassionato e di acquisizione non estemporanea di informazioni. E speriamo che sia vero.

RAIUNO

- 8.30 IL MONDO DI QUARK
- 9.00 CANIGATTI & C. Di F. Falcone
- 10.00 LINEA VERDE. Di Federico Fazzuoli
- 10.25 SANTA MESSA
- 12.00 PAROLE E VITA. Le notizie
- 12.10 LINEA VERDE. (2ª parte)
- 13.00 TG L'UNO. Rotocalco della domenica
- 13.30 TELEGIORNALE
- 13.55 TOTO-TV RADIOCORRIERE
- 14.00 DOMENICA IN... Un programma di Gianni Boncompagni e Irene Ghergo in studio Marisa Laurito
- 14.20-16.50-17.50 NOTIZIE SPORTIVE
- 16.10 90° MINUTO
- 18.50 CHE TEMPO FA. TELEGIORNALE
- 20.30 FESTA PER LA MAMMA. Varietà con Cino Tortorella, Maria Teresa Ruta
- 22.05 LA DOMENICA SPORTIVA
- 24.00 TG1 NOTTE. CHE TEMPO FA
- 0.10 IL LIBRO, UN AMICO

RAIDUE

- 8.00 WEEK-END. Con Giusy Amato
- 8.30 PATATRAC. Di Marco Bazzi
- 10.20 SUEZ. Film con Tyrone Power, Loretta Young, regia di Allan Dwan
- 11.55 VIDEO WEEK-END. Il cinema in casa
- 12.25 AUTOMIA. Sulla strada con sicurezza
- 13.00 TG2 ORE TREDICI. LO SPORT
- 13.30 PICCOLI E GRANDI FANS. Spettacolo con Sandra Milo
- 14.25 MOTOCICLISMO. Gran Premio Italia
- 16.45 CALCIO. 45° minuto
- 17.00 L'UOMO DEL WEST. Film con Gary Cooper, Barbara Stanwyck, regia di William Wyler
- 18.50 CALCIO. Campionato di serie A
- 19.35 METEO 2. TELEGIORNALE
- 20.00 TG2 DOMENICA SPRINT
- 20.30 CONTO SU DI TE! Un programma di Jocelyn, regia di Carlo Nistri
- 22.05 TG2 STASERA
- 22.20 MIXER IL PIACERE DI SAPERNE DI PIÙ. Di Giorgio Montefoschi, con Aldo Bruno, Giovanni Minoli
- 23.30 PROTESTANTESIMO
- 24.00 DSE: L'AQUILONE. Di Siro Marcellini
- 1.00 SANREMO JAZZ '87

RAITRE

- 9.00 MARATONA DI BOLOGNA
- 9.50 TG3 DOMENICA
- 11.30 DANCEMANIA '88. Varietà
- 12.25 I PRIVILEGIATI. Film con Robert Woolley, regia di Michael Hoffmann
- 14.00 RAI REGIONE. Telegiornali regionali
- 14.10 TENNIS. Internazionali d'Italia femminili (da Roma)
- 16.00 VA' PENSIERO. Un programma di Andrea Barbato coadiuvato da Oliviero Beha
- 18.00 SCHEGGE. 20 anni prima
- 18.35 DOMENICA GOL
- 19.00 TELEGIORNALE
- 19.30 TELEGIORNALI REGIONALI
- 19.45 SPORT REGIONE
- 20.00 CALCIO. Campionato di serie B
- 20.30 CHI L'HA VISTO? Con Donatella Raffai, Paolo Guzzanti. Regia di E. Macchi
- 22.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 22.50 TG3 SERA
- 23.05 RAI REGIONE. Calcio

«Un marito per Cinzia» (Retequattro, ore 20.30)

TMC

- 13.30 TELEGIORNALE
- 13.40 JUKE BOX. (Replica)
- 14.00 AUTOMOBILISMO. GP D'ITALIA. (Replica)
- 16.10 SPORT SPETTACOLO
- 18.50 TELEGIORNALE
- 20.30 BASKET N.B.A. Today Phoenix-Golden State
- 22.25 CICLISMO. Giro di Spagna
- 22.45 TENNIS. Internazionali d'Italia

TMC

- 13.00 QUATTRO PISTOLE VELOCI. Film
- 14.30 MOTOCICLISMO. Gp d'Italia
- 16.45 JUDO. Europei
- 18.00 I PREDATORI DELL'IDOLO D'ORO. Telefilm
- 20.00 TMC. Notiziario
- 20.30 MATLOCK. Telefilm
- 21.30 OMERTÀ. Film con Spencer Tracy
- 23.15 TENNIS. Int. femminili

TV 7

- 13.45 PAGA O MUORI. Film con Hildegarde Neft
- 17.30 DOTTORI CON LE ALI
- 18.30 BLACK BEAUTY. Telefilm
- 20.30 FRANCO, CICCIO E IL PIRATA BARBANERA. Film
- 22.20 I QUATTRO DEL PATER NOSTER. Film
- 0.10 TUTTI GLI UOMINI DI SMILEY. Sceneggiato

ODEON

- 15.30 TRADIMENTO FATALE. Film
- 17.30 AL DI LÀ DELL'ODIO. Film con Charles Haid
- 19.30 CAFFÈ ITALIA. Musicale
- 20.30 LAMA D'ACCIAIO. Film con Brad Davis
- 22.30 LA GABBIA INFERNALE. Film con Terry Moore

TV 5

- 10.30 LAVERNE E SHIRLEY. Telefilm
- 11.00 IL GIRASOLE. Con Raffaella Bianchi
- 11.30 LE 7 BELLEZZE. Attualità
- 12.00 RIVEDIANCOLI. Varietà
- 13.00 SUPERCLASSIFICA SHOW
- 14.00 TETTI SEPARATI. Film con James Garner, regia di Arthur Hill
- 15.00 GLITTER. Telefilm
- 17.00 FOX. «Sonata funebre», telefilm
- 18.00 LOVE BOAT. Telefilm
- 19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Quiz
- 19.45 TRA MOGLIE E MARITO. Quiz
- 20.30 IL PRATO. Film in 5 parti con Massimo Ranieri, Barbara Nascimbene. Regia di Ruggero Deodato e Tonino Valerii (4ª parte)
- 22.20 DOSSIER. L'altra Italia
- 23.05 ITALIA DOMANDA. Con G. Letta
- 23.50 IL GRANDE GOLF. Skins Game
- 0.50 BARETTA. Telefilm con Robert Blake
- 1.45 MANNIX. Telefilm con M. Connors

CANALE 5

- 8.30 BIM BUM BAM. Varietà
- 10.30 BOOMER CANE INTELLIGENTE. Telefilm «Il tesoro»
- 11.00 JONATHAN. Con A. Fogar
- 12.00 NESSUNDORMA. Attualità
- 12.50 GRAND PRIX. Con A. De Adamich
- 14.00 CUSTODIA PREVENTIVA. Film con Martin Sheen
- 16.00 BIM BUM BAM. Varietà con Manuela, Paolo e Uan
- 18.00 POOPUR SUPERSTAR. Cartoni
- 19.00 SIAMO FATTI COSÌ. Cartoni
- 20.00 I PUFFI. Cartoni animati
- 20.30 KING KONG 2. Film con Peter Elliot, Regia di John Guillermin
- 22.30 NESSUNDORMA. Attualità
- 23.55 OLTRE IL PONTE DI BROOKLYN. Film con Elliott Gould, regia di Menahem Golan
- 1.30 STAR TREK. Telefilm

CANALE 5

- 8.30 PIANETA BIG BANG
- 10.30 MISSISSIPPI. Telefilm
- 11.30 PARLAMENTO IN. Con F. Donato
- 12.15 LONGSTREET. Telefilm
- 13.15 ARABESQUE. Telefilm
- 14.15 CIAK. Settimanale di cinema
- 15.00 KATIE & ALLIE. Telefilm
- 15.30 SUI MARCIAPIEDI. Film
- 17.30 DOLLMAKER. Film con Jane Fonda, regia di Daniel Petrie
- 20.30 UN MARITO PER CINZIA. Film con Sophia Loren, Cary Grant, regia di Melville Shavelson
- 22.35 ALFRED HITCHCOCK. Telefilm
- 23.05 CONCERTO. Orchestra filarmonica della Scala diretta da Carlo Maria Giulini in programma Schumann e Bruckner
- 0.35 VEGAS. Telefilm
- 1.35 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm

RETE 4

- 14.00 IL RITORNO DI DIANA. Telenovela con Lucia Mendez
- 17.00 INCATENATI. Telenovela
- 19.30 YESENIA. Telefilm
- 20.25 SENTIERI DI GLORIA. Sceneggiato con Ignacio Lopez Tarso

Cinquestelle

- 12.30 GRANDI MOSTRE. Morandi e il suo tempo a Bologna
- 14.00 POMERIGGIO MUSICALE
- 16.30 ATTUALITÀ SPORTIVA
- 19.30 TELEGIORNALE
- 20.30 CORPO A CORPO. Film con Lino Ventura, Sylva Koscina, regia di Claude Sautet

RADIO

RADIOGIORNALI

GR1 6, 10 16, 13, 19; 23
GR2 6.30; 7 30; 8 30, 9 30; 11 30, 12 30; 13.30; 15.23, 19 30; 22 30
GR3 7 20; 9 45, 11 45, 13 45, 18 25, 20.45

RADIOUNO

ONDA VERDE 6 56 7 56 10 57 12 56 18 56 20 57 21 25 23 20 6 IL GUASTAFESTE 8 30 SANTA MESSA 10,10 VARIETÀ VARIETÀ 16 50 TUTTO IL CALCIO MINUTO PER MINUTO 19 25 NUOVI ORIZZONTI 20 30 STAGIONE LIRICA «LINDA DI CHAMONIX»

RADIODUE

ONDA VERDE 6 27 7 26 8 26 9 27 11 27 13 26 18 27 19 26 22 27 6 LE TRE FACCE DELLA LUNA 8 45 LUOGHI DI POESIA 12 45 HIT PARADE 15,50 DOMENICA SPORT 20,00 L'ORO DELLA MUSICA 21 30 LO SPECCHIO DEL CIELO 22 50 BUONANOTTE EUROPA

RADIOTRE

ONDA VERDE 7 18 9 43 11 43 6 PRELUDIO 8 30-10 30 CONCERTO DEL MATTINO 13 15 I CLASSICI DICKENS 14 ANTOLOGIA DI RADIOTRE 20 CONCERTO BAROCCO 21 FESTIVAL DI BERLINO 22.50 FRANZ E MARIA

SCEGLI IL TUO FILM

10.20 SUEZ
Regia di Allan Dwan, con Tyrone Power, Loretta Young, Annabella. Usa (1938). 104 minuti.
Film di argomento storico che ricostruisce in maniera romanzata le vicende della costruzione del canale di Suez. Di mezzo ci sono intrighi politici, invidie e persino la storia d'amore tra De Lesseps, il progettista del canale, e la futura imperatrice di Francia.
RAIDUE

15.30 SUI MARCIAPIEDI
Regia di Otto Preminger, con Dana Andrews, Gene Tierney, Gary Merryl. Usa (1950). 95 minuti.
Tipico film «noir» degli anni Cinquanta narra della lotta di un sergente della polizia contro una banda di malviventi. Il nostro, dopo averne ucciso uno durante l'irruzione in una bisca clandestina proseguirà le sue indagini fino a sgominare tutti gli altri.
RETEQUATTRO

17.00 L'UOMO DEL WEST
Regia di William Wyler, con Gary Cooper, Walter Brennan, Doris Davenport. Usa (1940). 100 minuti.
Dopo la guerra di Secessione scoppia la rivalità tra mandriani e agricoltori. Fin che arriva un avventuriero, un po' vagabondo ma ricco di fascino, che si sposa la figlia del capo degli agricoltori e riesce a mettere pace tra i contendenti.
RAIDUE

20.30 KING KONG 2
Regia di John Guillermin, con Brian Kerwin, Linda Hamilton, John Ashton. Usa (1986). 106 minuti.
Povero scimmione. Non paghi di averlo deportato dalla natia foresta per farlo esibire come fenomeno da baraccone, adesso lo sottopongono anche a trapianto di cuore. Trasfuso con il sangue di una «bella» scimmiona se ne innamora e scappa insieme a lei. E speriamo che non faccia ritorno.
ITALIA 1

20.30 UN MARITO PER CINZIA
Regia di Melville Shavelson, con Sofia Loren, Cary Grant, Martha Hyer. Usa (1958). 111 minuti.
Un diplomatico rimasto vedovo e con tre figli assume una governante che tenga a bada i marmocchi. E se la governante è la bella e prorompente Sofia, potete immaginare come andrà a finire. All'inizio i teneri discoletti si opporranno al matrimonio, ma alla fine saranno anche loro conquistati dalle grazie della bella Cinzia. A parte le due star godibilissimi i tre ragazzini.
RETEQUATTRO

21.30 OMERTÀ
Regia di John Sturges, con Spencer Tracy, Diana Lynn, Pat O'Brien. Usa (1952). 105 minuti.
L'anziano penalista Jim Curtayne ha avuto la carriera stroncata dall'alcolismo. Ma l'occasione del riscatto gliela fornisce la difesa di un presunto assassino. Il processo è difficile ed un gruppo di gangster tenta di ostacolarlo in ogni modo e arriverà ad ucciderlo. Ma proprio grazie al sacrificio del vecchio avvocato la polizia scoprirà il vero colpevole.
TELEMONTECARLO